Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

IL COMMOSSO OMAGGIO DI ROMA ALLA MEMORIA DEL SEGRETARIO DELLA C.G.I.L.

La salma del compagno Di Vittorio stasera alle 19 alla stazione Termini

I funerali muoveranno alle 16 di domani dal Corso d'Italia - Dalla sede della CGIL il corteo funebre raggiungerà il piazzale delle Scienze dove avverrà la commemorazione - Sospensione del lavoro per 15 minuti in segno di lutto - Le condoglianze della Provincia e del Comune

La morte del compagno Giuseppe Di Vittorio ha suscitato un profondo cordoglio tra i lavoratori e i cittadini romani. Nonostante fosse giornata festiva e i lavoratori fossero lontani dagli uffici, dalle fabbriche e dai cantieri, è stato ugualmente possibile cogliere la commozione e il rimpianto dappertutto: nei bar, nelle strade, la gente semplice ha ricordato il grande sindacalista scomparso con parole affettuose e di sincero rimpianto.

Questa sera, la salma del compagno Di Vittorio giungerà nella nostra città. Il treno che reca la bara del nostro compagno approderà alle 19.07 alla Stazione Termini. Le spoglie di Di Vittorio riceveranno stasera il primo reverente omaggio dei lavoratori romani.

Ieri, dove si è lavorato, sono state effettuate brevi sospensioni di lavoro, come ad esempio alla Centrale del latte, dove unitariamente la C. I. ha deciso una sospensione di 5 minuti nel corso della quale è stato commemorato il compagno Di Vittorio. Il grande sindacalista è stato ricordato anche durante un comizio svoltosi a piazza della Marranella con la partecipazione di oltre 1000 persone. Ai presenti hanno parlato il segretario della sezione del PCI di Torpignattara, Modesto, Colaiacomo, il segretario della sezione del P.S.I., Carnevale, e la compagna consigliere comunale Maria Michetti.

I dirigenti sindacali romani hanno espresso il loro cordoglio e il loro dolore inviando telegrammi alla CGIL. In numerose assemblee, i lavoratori delle borgate e dei quartieri, oltre che ad esprimere il proprio dolore, hanno aperto delle sottoscrizioni per acquistare corone da recare ai funerali. Ad Ostia Lido i lavoratori si sono riuniti presso la locale CdL per commemorare la figura dello scomparso. Un gruppo di quindici stuccatori edili, «in ricordo dell'amata figura del compagno Di Vittorio», ha deciso di ritirare la tessera sostegno 1958 di iscrizione alla CGIL applicandovi, tutti insieme, i 12 bollini mensili. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati alla CGIL dai sindacati provinciali dei braccianti, dei metallurgici, dei poligrafici, degli autoferrotranvieri, dei bancari, degli edili, dei lavoratori del commercio, dei lavoratori dell'albergo e mensa, dall'Associazione dei viticultori e degli assegnatari, e da quella dei coltivatori diretti.

Telegrammi di cordoglio alla famiglia Di Vittorio sono stati inviati dal presidente della provincia Bruno e dal sindaco Tupini. Bruno ha inviato telegrammi di cordoglio anche alla CGIL e al PCI. Ecco il testo dei telegrammi inviati dall'avv. Bruno: «Anita Di Vittorio - Roma. *Apprendo con vivo dolore l'immatura perdita di Giuseppe Di Vittorio. Suo amato compagno. Unitamente alla Giunta provinciale di Roma desidero esprimere a Lei e ai suoi figlioli il nostro affettuoso cordoglio per l'irreparabile sciagura che ha colpito la sua famiglia e i lavoratori italiani*».

«CGIL - Roma. *Apprendo con vivo dolore immatura scomparsa di Giuseppe Di Vittorio, combattente di tutte le lotte per la libertà e il socialismo, assertore instancabile dell'unità dei lavoratori e strenuo difensore dei loro diritti. La Giunta provinciale di Roma si associa al dolore dei lavoratori italiani per l'irreparabile perdita. Unisco fraterne espressioni del mio sincero cordoglio*».

«Direzione PCI - Roma. *La immatura scomparsa di Giuseppe Di Vittorio ha profondamente addolorato me e Giunta provinciale di Roma. Giuseppe Di Vittorio che dedicò la sua vita per l'affermazione degli ideali di libertà e socialismo, lascia incancellabile ricordo della sua generosa attività per tutti i militanti del movimento operaio italiano. Alle espressioni di fraterno cordoglio della Giunta provinciale di Roma unisco le mie personali, sentite condoglianze*».

Da parte sua il Sindaco, senatore Tupini, ha inviato ad Anita Di Vittorio il seguente telegramma: «*Profondamente addolorato della improvvisa e immatura fine del collega, on. Di Vittorio, partecipo vivamente al Suo dolore a nome mio personale e dell'Amministrazione civica di Roma*».

Il consigliere comunale del gruppo liberale Piero Berardelli ha indirizzato a Otello Nannuzzi, segretario della Federazione comunista, il seguente telegramma: «*Pregoti accogliere i sentimenti del mio profondo cordoglio per la morte dell'indimenticabile Peppino Di Vittorio*».

Un telegramma di cordoglio ai familiari del compagno Di Vittorio è stato inviato anche dalla FGCI romana. Eccone il testo: «*La FGCI di Roma, esprime il proprio cordoglio per la morte di Giuseppe Di Vittorio che fu guida per tutto il popolo lavoratore nella lotta per la propria emancipazione, e maestro per le nuove generazioni. La Sua figura di militante comunista e di sindacalista rimarrà sempre viva e presente nelle lotte che la gioventù comunista romana condurrà seguendo la via da Lui indicata*».

Ieri sera, intanto, la segreteria della Camera del lavoro, ha diramato un appello ai lavoratori e alla cittadinanza invitandoli a rendere l'estremo omaggio al grande dirigente scomparso partecipando ai funerali. Ecco il testo dell'appello:

«La segreteria della Camera del lavoro di Roma e provincia, certa di interpretare il sentimento di profondo cordoglio dei lavoratori e dei cittadini, per la improvvisa e immatura scomparsa di Giuseppe Di Vittorio, si rivolge agli operai, agli impiegati, ai pensionati, a tutti gli uomini e le donne che vivono del proprio lavoro, invitandoli a rendere l'estremo omaggio al grande dirigente scomparso, partecipando ai funerali che avranno luogo nella nostra città mercoledì 6, alle ore 16.

Il corteo funebre muoverà dalla sede centrale della CGIL, Corso d'Italia, 25, e proseguirà per piazza Fiume, piazza della Croce Rossa, viale del Policlinico e piazzale delle Scienze, ove avverrà la commemorazione.

La segreteria della Camera del Lavoro invita i lavoratori a rendersi liberi fin dalle ore 15 e cioè in tempo utile per poter prendere parte ai funerali; invita, inoltre, tutti i lavoratori dei servizi pubblici e quelli addetti alle lavorazioni a ciclo continuo a sospendere il lavoro per 15 minuti, per esprimere così l'omaggio estremo al compagno Giuseppe Di Vittorio».

I LAVORATORI IN LUTTO — Generali manifestazioni di cordoglio ha suscitato nel Partito e fra i lavoratori romani la morte del compagno Di Vittorio. Presso le sedi di alcune sezioni di Partito (nella foto: la sezione Salario) migliaia di cittadini esprimono con la firma i loro sentimenti di affetto per il grande dirigente scomparso

MANIFESTAZIONI CIVILI E MILITARI NELLA GIORNATA FESTIVA

UN CARRO UMANO — Le caserme hanno subito ieri la più pacifica delle invasioni. Così sommerso dalla folla di curiosi in festa, il carro armato non mette paura e non suscita certo pensieri bellicosi. Meglio così

Folla nelle caserme per il 4 Novembre

Gli spettacoli per le forze armate - Consegna delle decorazioni in Campidoglio

La giornata del IV Novembre è trascorsa ieri nella tradizionale atmosfera di affetto attorno ai nostri soldati.

Alle ore 10 del mattino, il presidente della Repubblica ha visitato la Casa Madre del Mutilato.

Si sono, quindi, svolte le tradizionali cerimonie dinanzi al sacello del Milite Ignoto in piazza Venezia. Particolarmente commovente è stata quella organizzata dal Comitato romano dell'Opera nazionale per gli Orfani di guerra, na rappresentanza di bimbi, privati del padre nel recente conflitto, si è recata dinanzi al Milite Ignoto, deponendovi una corona di alloro.

Nello stesso tempo si aprivano le porte delle caserme, e i cittadini erano ammessi all'interno di esse. Ospiti dei visitatori sono stati i soldati. La presenza dei bambini ha reso festosa la visita in caserma. I bimbi, e le bambine, hanno voluto (come accade ogni anno a questa data) salire sui carri armati e hanno chiesto spiegazioni sui grossi ordigni di guerra.

La giornata di ieri, naturalmente, è stata interamente ispirata al desiderio di rendere liete e serene queste 24 ore dei nostri militari. L'Associazione italiana dello spettacolo ha dato disposizione ai locali perchè fossero ammessi i militari di truppa gratuitamente nei cinema. Il Comune (come è solito fare ogni anno) ha lasciato libero il passo ai militari attraverso l'ingresso dello zoo.

Un grosso numero di soldati hanno potuto assistere, dalle ore 16 di ieri, ad uno spettacolo musicale e di arte varia organizzato all'EUR (nel palazzo dei congressi) dal Comitato cittadino per la celebrazione della «Giornata delle Forze Armate». Per iniziativa dell'ENAL provinciale, hanno, inoltre, avuto luogo i quattro spettacoli di arte varia, già annunciati, per i militari.

Nel pomeriggio, all'aeroporto dell'Urbe, si sono svolti voli di propaganda destinati agli studenti degli Istituti medi della capitale. Nelle caserme si sono svolte cerimonie delle varie Armi e numerosi saggi ginnici ad opera dei militari.

Anche il Comune, nella persona del sindaco Tupini, è stato presente alle manifestazioni dedicate al IV Novembre. Tupini ha deposto una corona sulla lapide della Casa Madre dei Mutilati che ricorda i Caduti, e un'altra corona alla Tomba del Milite Ignoto. La corona del Comune è stata anche deposta ai piedi della lapide, nel Palazzo Senatorio in Campidoglio, che ricorda i dipendenti Caduti nella prima guerra mondiale.

In mattinata, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, il sindaco Tupini ha proceduto alla consegna delle decorazioni al Valore civile ed attestati di pubblica benemerenza.

Nella sala sono stati notati assessori, consiglieri comunali, ufficiali dell'Esercito, reparti dei Vigili del Fuoco, Vigili urbani e della Polizia notturna. Presenti anche alunni delle scuole elementari e medie e numeroso pubblico. Sedici cittadini sono stati premiati.

Il giovane Massimo Boccameri ha ricevuto una medaglia di bronzo per aver tratto a salvamento un uomo che si era gettato nel fiume a scopo suicida. Per avere evitato altri tre suicidi sono stati insigniti della medaglia di bronzo lo studente Fulvio Ferranti, il vigile urbano Ezio Loreti, il meccanico Giovanni Pancrazi. L'autista Albino d'Incà (medaglia di bronzo) riuscì a bloccare sulla strada un cavallo imbizzarrito.

Per avere invano ostacolato la fuga di alcuni malfattori che avevano tentato una rapina in una banca, ha avuto la medaglia di bronzo il funzionario di banca Giuseppe Vacchini. Uno dei malviventi lo ferì.

UN' IMPORTANTE CIRCOSTANZA E' EMERSA DURANTE L' INCHIESTA SUL DELITTO DI VIA BELLUNO

Esisterebbe un vuoto di 30 minuti nell'alibi fornito alla "Mobile„ da Marcello Colletti

La deposizione del sottufficiale dell'Aeronautica che la sera di quel tragico martedì era nell'appartamento della madre del pubblicista
Ritrovate due catenine d'oro — Le indagini a Torino — Come uno dei fratelli di Pasqua Rotta ha appreso la notizia dell'uccisione della giovane

La squadra omicidi, proseguendo l'inchiesta sul delitto di via Belluno, ha accertato che l'alibi di Marcello Colletti, fino a ieri considerato inattaccabile, presenta in realtà un vuoto di circa mezz'ora. Questo fatto nuovo, di cui ancora non è possibile valutare la portata e le conseguenze, è venuto alla luce durante le indagini che il dr. Macera ha nei giorni scorsi disposto per verificare, in ogni loro minimo particolare, le dichiarazioni del giovane amante della mondana strangolata. Nello stesso tempo, sono state intensificate [illegible] dello sconosciuto che quel tragico martedì salì sul taxi di Spartaco Barchiesi insieme con Pasqua Rotta e seguì la donna nel suo appartamento: le caratteristiche fisiche dell'uomo, il quale — se innocente — ha sconsideratamente ignorato l'appello che la polizia gli aveva rivolto, sono state trasmesse a tutte le questure ed a tutti i comandi dei carabinieri d'Italia; in particolare, la polizia ferroviaria e la «compartimentale» hanno ricevuto l'ordine di verificare se qualcuno che si può identificare con l'ultimo accompagnatore di «Edda» abbia acquistato, la sera stessa dell'omicidio o nei giorni immediatamente successivi, un biglietto ferroviario o se sia stato notato a bordo di qualche treno in partenza da Roma.

Le indagini che si sono concretate nel piccolo colpo di scena sono iniziate ieri mattina di buon'ora. Il dr. Saetta ed il dr. Macera hanno interrogato a San Vitale il sottufficiale dell'Aeronautica Bruno D'Astoli, che la sera del delitto si trovava nell'appartamento della famiglia Colletti, in via Gargano 34. Il militare ha fornito elementi di notevole importanza, permettendo praticamente alla polizia di stabilire con esattezza l'ora in cui il pubblicista lasciò la casa della madre per tornare in via Belluno. Come è noto, il giovane afferma, sostenendo il suo alibi, di essere rincasato pochi minuti dopo le ore 22 e di essere uscito verso le ore 23,45, in questa sua posizione sostenuto dalle dichiarazioni della madre e della sorella e da quanto ebbero a dire la signora Ferrigno e la figlia di costei, Anna, che abitano nello stesso edificio.

Il D'Astoli, che in seguito è stato ascoltato anche dal giudice istruttore dr. Salvatore Zhara Buda — secondo quanto si apprende — avrebbe detto che Marcello Colletti raggiunse l'appartamento della madre al termine dello spettacolo televisivo «Voci e volti della fortuna», assistè alla trasmissione della rubrica «Questo nostro cinema» e si allontanò verso le 23.15, mentre era in corso la trasmissione della rubrica musicale «La regina ed io»: a quell'ora, anche il sottufficiale si ritirò nella sua camera. Ciò ha trovato conferma, indirettamente, anche nelle dichiarazioni delle Ferrigno. Le due donne, infatti, quando venne loro chiesto di precisare l'ora esatta in cui si incontrarono con il pubblicista, non furono capaci di dare una risposta esatta, ma specificarono che quella sera erano uscite dal cinema Aniene all'inizio del secondo tempo del film in programma e che l'incontro avvenne pochi minuti dopo: il tempo necessario, cioè, per raggiungere da piazza Sempione la via Gargano. Ora, dato che quella sera nel cinema la seconda parte dello spettacolo iniziò intorno alle ore 23.20, risulta evidente che la signora Ferrigno e la figlia s'imbatterono nel Colletti verso le 23.25. Qualche minuto di conversazione ed il giovane si avviò verso la fermata del filobus 36: dunque egli giunse in via Belluno alle ore 23.45-23.50 e non alle 0.05 come ha sempre affermato (infatti, come una prova eseguita da un sottufficiale della Squadra omicidi ha dimostrato, per compiere il tragitto che separa l'edificio dove abita la madre del Colletti da quello in cui viveva

L'AMANTE — Un'ombra sul volto di Marcello Colletti

Pasqua Rotta, sono necessari 13-15 minuti).

Questa, appunto, è la lacuna dell'alibi del pubblicista. Che cosa fece egli dalle 23.45-23.50 alle 0.20, ora in cui, stravolto e affannato, fu visto telefonare dalla «Casina Fiorita» di piazza Bologna ai suoi legali? Quanto tempo si trattenne nella casa del delitto? E perchè? Solo il Colletti, attualmente detenuto a Regina Coeli per sfruttamento, può rispondere a questi interrogativi.

La squadra omicidi continua intanto le ricerche dei due apparecchi radio e delle catenine d'oro che — secondo il giovane — sarebbero scomparsi dall'appartamento di «Edda». Nel pomeriggio di ieri, durante un accertamento compiuto in una agenzia di via Rasella, alcuni agenti hanno ritrovato altre due catenine che furono impegnate il 5 ottobre scorso dal giovane. In merito sono state disposte particolari indagini, al fine di chiarire se i modesti preziosi rintracciati siano appunto quelli di cui il pubblicista ha denunciato la scomparsa e se egli quindi, per caso o volutamente, abbia dimenticato o meno di riferire l'operazione di pegno. Da parte sua, il giovane afferma che le catenine impegnate appartenevano all'amante ed a lui stesso, mentre le altre erano state regalate da Pasqua Rotta alle sue due bambine.

Dal canto suo, la polizia scientifica ha concluso il lavoro di propria competenza. Dai rilievi dattiloscopici eseguiti, risulta che nell'appartamento di Pasqua Rotta sono state trovate solo le impronte digitali della morta e di Marcello Colletti, oltre naturalmente a quelle di tutti coloro che si recarono nella casa dopo la scoperta del delitto.

Ecco, infine, quanto ci viene telefonato dalla nostra redazione torinese a proposito delle indagini in corso in quella città:

L'assassinio di Pasqua Rotta ha messo in movimento anche la questura torinese. Un fratello della vittima, il cameriere Ferruccio Domenico Rotta di 25 anni, abita a Torino da circa un anno. Egli è stato pertanto interrogato a lungo da funzionari della Squadra mobile e nella sua camera, in una pensione di via San Massimo, sono state sequestrate alcune lettere.

La tragedia di via Belluno, venne ignorata da Ferruccio Rotta per più di quarant'otto ore. Egli, infatti, il 18 ottobre scorso fu ricoverato per un attacco influenzale all'ospedale Amedeo di Savoia. Due giorni dopo l'efferato delitto, un vicino di letto, scorrendo il giornale, esclamò: «Che strano caso: tu ti chiami Rotta. Anche questa donna che hanno ucciso nel letto nuda si chiamava così!». E porse il giornale al giovane. Costui vi diede un rapido sguardo, poi disse con sgomento nella voce: «Ma questa è Pasqua!». Il vicino si sporse verso di lui per saperne di più, ma lo vide abbandonato sui cuscini svenuto.

Il ciclo delle indagini

Tredici giorni sono trascorsi da quando Pasqua Rotta fu trovata uccisa per strangolamento sul letto della sua abitazione in via Belluno, 5. La matassa delle indagini, dipanata minuziosamente dalla Squadra omicidi, non ha ancora un bandolo: l'assassino.

Giova forse, in ogni caso, fare il punto sull'opera degli investigatori senza trarne deduzioni arrischiate, ma limitandosi a qualche costatazione. La prima e più evidente riguarda l'aspetto «circolare» delle indagini; partite dall'esame della posizione di Marcello Colletti esse vi sono tornate da qualche giorno.

Sull'amante della vittima i sospetti si addensarono dal primo momento per motivi naturali; il giovane infatti sembra l'unica persona che avesse rapporti continui con «Edda». Tuttavia, un alibi apparentemente inattaccabile spinse gli investigatori a seguire altre piste: Gianna Rais, i precedenti amanti della Rotta (fra cui Oreste B.), il misterioso passeggero del taxi 19.

A otto giorni di distanza dal rinvenimento del cadavere gli indizi su tutte le persone prese via via in esame erano già caduti, così come apparvero abbandonate le ipotesi di un rapinatore o di un sadico quale autore del crimine. L'appello allo sconosciuto che noleggiò il taxi con «Edda» fa ritenere che gli investigatori non sono più del tutto convinti della sua responsabilità.

Sono alcuni giorni che, in fase di attento esame, la Squadra omicidi vaglia di nuovo — punto per punto, minuto per minuto — le dichiarazioni di Marcello Colletti. Il ciclo si è per ora concluso tornando al punto di partenza.

L'otturatore di un cannone schiaccia la mano di un bimbo

La disgrazia è avvenuta durante la visita alle caserme - Una bambina ingerisce una stelletta militare

Durante la visita di ieri alle caserme, in occasione dell'Anniversario della Vittoria, Maurizio Ballotta di 13 anni abitante in via Urbana 129 è rimasto ferito alla mano sinistra da un cannone sul quale si era issato, nel cortile della caserma Macao.

Il ragazzo, dopo aver esaminato attentamente l'arma, è sceso a malincuore dal castello perchè i genitori lo stavano chiamando. La sua mano è andata a finire nell'otturatore del cannone rimanendovi incastrata. Alle sue grida sono accorsi i serventi del pezzo i quali hanno liberato l'arto che è apparso schiacciato e sanguinante in vari punti.

Una autoambulanza della caserma ha trasportato il ferito all'ospedale del San Giovanni, dove i sanitari gli hanno riscontrato lo schiacciamento di tre dita e altre fratture giudicandolo guaribile in 20 giorni.

* * *

Nella caserma «DAT Artiglieria» di Anzio è accaduto invece un infortunio singolare. Renata Colantuono di 10 anni abitante a Nettuno, si era recata ieri mattina, verso le ore 10, a visitare l'edificio in compagnia della zia Giuliana.

Un soldato le ha regalato una stelletta militare e la bambina, mentre girava per il cortile dove si trovavano allineati i cannoni della caserma, l'ha inavvertitamente ingerita.

Renata è stata subito colta da sintomi di asfissia, tanto che si è dovuta farla ricoverare all'ospedale del Policlinico dove i sanitari hanno estratto la malaugurata stelletta.

Renata, fra due giorni, potrà dimenticare completamente la spiacevole avventura.

Interrogazione al Sindaco per la vertenza alla N.U.

A causa della mancata soluzione della vertenza sindacale alla Nettezza Urbana, i consiglieri comunali Mamuccari, Cianca, Soldini Landi e Fabbri, hanno rivolto la seguente interrogazione al sindaco:

«Considerato che la categoria della Nettezza Urbana è in agitazione perchè la vertenza che i lavoratori hanno con l'Amministrazione comunale non è stata ancora risolta: constatato che anche la riunione che lo assessore ad interim alla N.U. ha tenuto con i rappresentanti dei sindacati della categoria non ha sortito esito positivo; tenuto presente che le proposte e le controproposte della Giunta e dei sindacati di categoria non sono state sottoposte all'esame della competente Commissione consiliare; tenuto conto della situazione nella quale versa la categoria a causa anche del superlavoro cui è costretta, e del danno che deriverebbe alla cittadinanza dall'accentuarsi dell'agitazione; interrogano l'on. Sindaco per conoscere se intende sottoporre la vertenza all'esame della competente Commissione consiliare e quali sono le proposte avanzate dalla Giunta, ciò allo scopo di avviare a rapida soluzione la vertenza medesima con soddisfacimento delle esigenze della categoria».

« PERDONATEMI, SONO GRAVEMENTE MALATO »

Scrive una lettera di addio e si asfissia con il gas

I coniugi Gabriele e Renata Boselli, rincasando ieri sera alle ore 21, hanno rinvenuto nella cucina dell'appartamento da loro abitato in via Dacia 24, il cadavere del padrone di casa, il rappresentante cinematografico Everardo De Negri di 50 anni. L'uomo si era ucciso lasciandosi asfissiare con il gas.

Una lettera lasciata dal suicida sul tavolo della cucina, ha spiegato le ragioni del tragico gesto. In essa il De Negri ha chiesto perdono ai parenti, affermando che una grave malattia che lo aveva colpito l'aveva costretto a togliersi la vita.

Una intera famiglia intossicata dai funghi

Giuseppe Lalome di 49 anni, la moglie Modesta Quadriana di 40 anni ed i figli Amalia di 18 anni, Flora di 16 anni e Antonio di 5 anni, sono stati ricoverati ieri sera alle ore 20 all'ospedale del S. Spirito in preda ad una intossicazione provocata dai funghi.

I Lalome avevano mangiato i funghi, comperati ieri mattina, nella loro casa di via La Storta 200. Un'ora dopo erano stati colti da violenti dolori addominali. I sanitari li hanno giudicati guaribili in 4 giorni.

Comunicato urgente per tutte le sezioni

Tutte le sezioni provvedano a far ritirare nel pomeriggio di oggi manifesti urgenti presso la Commissione propaganda della Federazione.

Pellicce per oltre due milioni rubate in un negozio del centro

I ladri sono stati disturbati da un passante durante il « colpo » — Furto di tabacchi in via Palestro

Fra le due e le tre della scorsa notte i ladri hanno svaligiato il negozio di pellicceria del signor Giovanni De Rossi sito nella centralissima via S. Caterina da Siena 65, asportando pacchi di pellicce di castoro, di persiano e di gatto selvatico per un valore ammontante a circa due milioni di lire.

I malviventi sono penetrati nel locale dopo aver tagliato un pezzo della saracinesca ed hanno caricato la refurtiva sulla macchina che avevano accostato al marciapiede. Nel locale, a detta del proprietario, si trovavano pellicce per un valore di oltre 30 milioni di lire. Pare, secondo quanto è risultato dalle indagini svolte dal Commissariato del luogo, che i ladri siano stati disturbati da qualcuno mentre consumavano il furto. Probabilmente il sopraggiungere di un passante ha consigliato loro di interrompere il «colpo», e di abbandonare la pellicceria asportando solo parte della merce.

La polizia Scientifica ha rilevato ieri mattina alcune impronte che sono attualmente al vaglio degli specialisti.

* * *

In via Palestro 60, dove si trova la tabaccheria del signor Fausto Farroni, i malviventi hanno asportato tabacchi e valori bollati per circa 200 mila lire. Alcune persone hanno affermato di aver visto, verso le ore tre della scorsa notte, una macchina ferma accanto alla tabaccheria svaligiata. Con ogni probabilità si tratta dell'automobile usata dai ladri: una «Alfa 1900» scura.

Panico su una corriera per un principio d'incendio

Su una corriera della ditta Romanelli della linea Teramo-Roma, alle ore 18.45 di ieri si è sviluppato un principio d'incendio che ha causato panico fra i passeggeri che gremivano l'automezzo. L'incidente è avvenuto in località Arnaro sulla Salaria: i due coniugi, Pietrina Pregeldi di 18 anni, al quarto mese di gravidanza ed il marito Giuseppe Vittorini di 23 anni abitanti in via del Gelsomino 98, si sono posti in salvo fuggendo da un finestrino.

Nello scavalcare il cristallo essi si sono leggermente feriti per cui sono stati medicati all'ospedale del S. Spirito. I vigili del fuoco hanno spento l'incendio

Una bimba di sette mesi ustionata dall'acqua calda

Una bimba di sette mesi è stata ricoverata in gravi condizioni al Policlinico, ustionata dall'acqua bollente. La disgrazia è avvenuta verso le ore 14 di ieri nell'abitazione di Daniela Boccanera in via Tor de' Schiavi 9.

La piccina è stata condotta in cucina dal fratellino Gianni. Egli ha urtato un coperchio appeso ad una parete, il quale è precipitato su una pentola colma di acqua bollente rovesciandola addosso alla piccola Daniela.

La mamma, Marcella Boccanera, è accorsa alle urla disperate della bambina ed ha trasportato la figlioletta all'ospedale.

Ferito alla coscia da un colpo di «flobert»

Nei pressi di via della Marranella dove abita, Nunzio Masullo di 14 anni è stato ferito alla coscia destra da un pallino sparato da un coetaneo con un fuciletto «flobert».

Il ragazzo è stato medicato al S. Giovanni dove il sanitario gli ha estratto il pallino dall'arto. Guarirà in 7 giorni.

DENUNCIA DI UN CRIMINALE EPISODIO

Tentano di investire un vigile notturno

Alcuni ladri a bordo di una macchina hanno tentato per ben due volte di consumare un furto la scorsa notte, ma tutte e due le volte sono stati sorpresi da vigili notturni in normale servizio di perlustrazione. I malviventi hanno dovuto perciò abbandonare precipitosamente il campo, dopo aver tentato di investire i tutori dell'ordine.

I malviventi hanno fatto la loro prima apparizione verso le ore 2.50 in via Chiana, dove sono stati sorpresi dal vigile notturno Domenico Noce il quale aveva notato che la saracinesca della pellicceria di Maria Mazzetti sita al n. 55-A era parzialmente alzata. In quel momento un individuo è uscito dal negozio reggendo un pacco e caricandolo sulla macchina che attendeva ferma accanto al marciapiede. Un complice attendeva al volante.

I due ladri si sono accorti dell'arrivo del vigile: il primo è balzato accanto all'autista e la macchina, si è avventata contro l'accorrente Noce per investirlo: il vigile, con un salto, si è messo al riparo sul marciapiede estraendo la pistola e sparando contro i ladri. Costoro hanno risposto al fuoco, mentre la macchina si dileguava in fondo alla via.

Due ore dopo in via Veneto i ladri hanno fatto la loro comparsa a bordo di una «1400» fermandosi davanti al bar-tabacchi di Tullio Colantoni che si trova all'angolo fra via Veneto e via Sardegna. Il vigile notturno Benedetto Altero si è avvicinato alla macchina, ed in quel momento due individui sono usciti dal locale salendo sull'automobile a precipizio. Il vigile ha estratto la pistola, ma i malviventi sono stati più svelti di lui. Mentre la macchina si metteva in moto uno dei ladri ha sparato alcuni colpi ed il vigile si è messo al riparo dietro un portone per evitare di venire investito dalla «1400».

Riprende il processo contro i cocainomani

Questa mattina riprende dinanzi ai giudici della seconda sezione penale del tribunale il processo contro il gruppo di tossicomani (tra i quali primeggiano Max Mugnani, il principe «Pepito» Pignatelli, il principe Torlonia, il marchese De Seta) e i contrabbandieri di stupefacenti e di altra merce proibita.

Toccherà, oggi, agli imputati di tre processi minori, uniti a quello principale, salire sulla pedana per l'interrogatorio.

Lutti

Si è spento immaturamente, ieri mattina, dopo lunga malattia il compagno Enrico Mosciatti, apprezzata figura di combattente durante la Resistenza.

I compagni delle sezioni Ripa e Trastevere, la cellula degli autisti pubblici e la redazione de l'*Unità* esprimono alla famiglia le più sentite condoglianze.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15, partendo dalla casa dell'estinto in Via Anicia 10.

* * *

Si è spenta l'altro ieri la signorina Olga Favazza, sorella del commissario dottor Ugo Favazza dell'ufficio passaporti della Questura. I funerali avranno luogo alle ore 14 di oggi partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Galla e Sidamo 40. Alla famiglia Favazza le più sentite condoglianze.

Convocazioni

F.G.C.I.

Per discutere sulle lotte che la FGC deve condurre per **imporre al** Parlamento provvedimenti in favore della gioventù e sulla **campagna** di tesseramento e reclutamento 1958 sono convocate per oggi alle ore 20 le assemblee dei circoli di: **Flaminio** (interverrà il compagno Francesco **De V**[illegible] del C.F.), **Trullo** (Bruno Peloso del C.D.); **P. Milvio** (Santino Garofalo del C.F.).

Domani sera a Primavalle riunione del C.D. del circolo (**Demetrio Bertollini**).

Tutti i circoli provvedano **a far** ritirare in giornata urgentissimo materiale stampa

LA PASTA Cappelletti
È PASTA DI QUALITÀ